

# **XIII° CONGRESSO FILCAMS CGIL VICENZA**

## **“Solidarietà, diritti e dignità nel lavoro”**

### **Relazione**

Care Delegate, Delegati, invitati e gentili ospiti, un saluto e un ringraziamento a tutti per la vostra partecipazione al XIII° Congresso della Filcams Cgil di Vicenza, a cui sono certo vorrete dare il vostro contributo nell'ambito della discussione.

Ringrazio Lucia Anile che, a nome della Segreteria Nazionale, è presente ai nostri lavori, Margherita Grigolato della Segreteria Filcams Veneto e Danilo Andriollo della Segreteria della CGIL di Vicenza e i gentili ospiti.

#### **- IL CONGRESSO**

La partecipazione alle assemblee congressuali di base della nostra categoria nella nostra provincia è stata straordinaria: sono state realizzate 115 assemblee nei luoghi di lavoro e dieci nelle zone, con ottantotto delegati eletti con il massimo impegno per rispettare le percentuali di genere e d'immigrati, i lavoratori e le Lavoratrici aventi diritto al voto e consultati sono stati 2543, 1714 i votanti di cui 1218 donne e 496 uomini; la lista 1 "I diritti e il lavoro oltre la crisi" (primo firmatario Guglielmo Epifani) ha raccolto 1656 voti; la lista 2 "La Cgil che vogliamo" (primo firmatario Domenico Moccia) 34 voti, mentre 27 voti sono stati divisi tra schede bianche e nulle e astenuti.

Un gran risultato se si considera che siamo un'organizzazione che si rivolge prevalentemente a una platea di lavoratrici e lavoratori caratterizzata dalla massima frammentazione in piccole aziende, ma anche quando si tratta di grandi aziende con migliaia di dipendenti, spesso sono organizzate in diverse unità produttive e con una profonda articolazione di turni di lavoro, con l'inevitabile difficoltà a organizzare anche talvolta anche una semplice assemblea. Peraltro, l'interesse al Congresso della Cgil è dimostrato anche dalla grande partecipazione dei metalmeccanici rispetto alla consultazione dell'accordo separato.

Per il raggiungimento di questo importante risultato devo ringraziare tutti i compagni che hanno svolto in questo periodo un'attività abnorme, affrontando la campagna congressuale con la massima attenzione riuscendo nel frattempo a gestire la normale attività ed anche quella non possibile da preventivare dovuta allo stato di crisi, e in particolar modo tutti i Delegati e le Delegate che si sono attivati presentando i Documenti, chiedendo e motivando la loro partecipazione alle assemblee e al voto.

Ringrazio, ancora, Sergio Baù Segretario Generale della nostra Categoria dal 1999 al 2009 e ora alla SLC che spero sia presente al nostro Congresso per il lavoro svolto in precedenza dando organizzazione e struttura alla Filcams Cgil di Vicenza e per averci trasmesso che pur

dovendo confrontarsi quotidianamente con problemi complessi fra mille difficoltà, con grande impegno e incrollabile voglia di fare si riescono sempre a conseguire ottimi risultati.

Il precedente Congresso della nostra categoria ha avuto come titolo "La memoria che resta nel mondo che cambia" eravamo prossimi ai festeggiamenti del Centenario della Cgil e aveva il senso di ritrovare la grande forza dei nostri valori e quindi la nostra identità, l'identità del Sindacato italiano, l'identità della CGIL, della FILCAMS, della FILCAMS di Vicenza per rafforzare la democrazia e la libertà, e attraverso la solidarietà consolidare i diritti e la dignità delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Con questo spirito e con questa continuità, al termine della relazione, daremo riconoscimento a tre delegate che usciranno dal nostro Direttivo, Baruffato Luigina, D'Angiolillo Marina e Aida Perez, persone che hanno contribuito col loro impegno e con i loro valori alla costruzione di quella che è oggi la Filcams Cgil di Vicenza.

A loro i migliori auguri con la speranza e la certezza che continueranno a dare il loro contributo per i valori che insieme rappresentiamo.

## - **LA CRISI**

La Cgil nei documenti congressuali ci dice che il nostro Congresso si svolge nel pieno della più grande crisi economica, finanziaria e sociale dopo quella del 1929, la prima crisi realmente globale che è insieme anche crisi dell'equilibrio ambientale dell'intero pianeta.

Abbiamo più volte parlato della crisi nei precedenti direttivi e dei motivi che l'hanno indotta:

Lo spostamento di quote di reddito dai salari ai profitti e da questi agli investimenti finanziari, ha prodotto e sta producendo la crescita delle disuguaglianze sia nei paesi ricchi sia nei paesi in via di sviluppo e non è frutto di una casualità ma di un modello economico e sociale ben definito.

Lo stimolo al consumo attraverso il debito, insieme alla scarsa regolazione e trasparenza dei prodotti finanziari ha portato a un punto forse di non ritorno delle economie mondiali.

Il pensiero capitalistico che teorizzava l'autosufficienza dei mercati è saltato e la crisi finanziaria si è trasmessa attraverso il sistema bancario e assicurativo all'economia reale con il crollo repentino della domanda globale di beni e servizi e una crescita progressiva della disoccupazione alla quale personalmente non riesco ancora a vedere una fine visto l'effetto a catena che si è indotto.

Eppure, il Governo, quasi a rete unificate, trasmette da tempo messaggi con l'intento di rassicurarci, prima ci dicevano che il sistema italiano era solido e che saremmo stati intaccati solo marginalmente, addirittura si stabilivano incentivi per il lavoro straordinario, frutto più di messaggi strumentali al popolo che di un'analisi economica e, intanto, si registravano le prime chiusure di attività produttive e intanto non si affrontava il problema se non marginalmente, non s'investiva per affrontare la crisi.

Ora ci dicono che il peggio è ormai passato, che siamo fuori dal tunnel, che il sistema Italia ha reagito meglio degli altri paesi e che la ripresa è già in atto, e, nel frattempo, leggiamo i dati Istat che ci dicono che ci sono due milioni e mezzo di disoccupati, che la cassa integrazione nel 2009 è stata di 7 volte maggiore rispetto al 2008, e vediamo a tarda ora le vertenze aziendali con i lavoratori sui tetti delle aziende che cercano di attirare l'attenzione di un Governo troppo occupato dall'ampliamento dei propri poteri e dal costruirsi un'impunità per porvi attenzione.

Sembra quasi che per questo Governo che la crisi sia un fenomeno astratto, che non abbia identità, quando, viceversa, incontriamo nel nostro lavoro, ogni giorno persone che perdendo il posto di lavoro s'interrogano sulla propria vita, sul futuro che avevano programmato, sulle speranze di poter creare una famiglia e crescere dei figli e poter possedere una casa propria magari dopo 30 anni di lavoro passati a pagare un mutuo.

Oppure persone che entrano in procedure di crisi aziendali che siano sospensioni, casse integrazioni, accordi di solidarietà o altro e che si chiedono se il loro lavoro potrà avere un seguito e cosa succederà alla fine di tali accordi e ci chiedono di indirizzarli a un lavoro più sicuro. Lavoratori e Lavoratrici che non riuscendo più a pagare il mutuo o l'affitto tornano ad abitare dai propri genitori, magari con figli o ancor peggio che decidono di tornare nei loro paesi lasciando qui ogni speranza che li aveva indotti a emigrare.

Ora, quanto accaduto impone un cambiamento, un nuovo progetto di uno sviluppo che non abbia gli squilibri di quello precedente e che riparta dai valori necessari in una società, società intesa come insieme di persone che trovano nel rispetto reciproco e nella solidarietà, nelle regole, nella legalità, nel rispetto dell'ambiente quell'insieme dei valori che hanno fin da sempre costituito i principi cardine della nostra società e che riservi un futuro alle nuove generazioni.

In questo contesto il lavoro, il suo valore come concepito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e il valore dell'uguaglianza intesa come lotta contro l'emarginazione e la povertà e uguaglianza di fronte alla legge e nei diritti fondamentali di cittadinanza.

La Cgil considera sbagliate le scelte del Governo e le misure adottate nei confronti della crisi, uniche nel contesto europeo e mondiale:

- 🎬 si è assunto il primato nel contenimento del debito pubblico.
- 🎬 non ha sostenuto i consumi riducendo le tasse sul lavoro e sulle pensioni;
- 🎬 non ha reso convenienti gli investimenti orientandoli in energie rinnovabili e attività sostenibili dal punto di vista ambientale;
- 🎬 non ha sorretto la domanda di beni e servizi con progetti di politica industriale a salvaguardia di aziende e dell'occupazione.
- 🎬 ha sottratto risorse al Mezzogiorno, alla sanità, alla scuola, all'università; con una centralizzazione nei comparti pubblici senza introdurre vera efficienza e vere riforme;
- 🎬 ha preferito investire su infrastrutture pesanti di dubbia utilità tipo il Ponte sullo stretto piuttosto di intervenire sulla messa in sicurezza del territorio, delle zone da bonificare, delle aree sismiche, delle scuole e dei servizi sanitari pubblici, dei sistemi di trasporto urbano e regionale.
- 🎬 non ha costruito tavoli anticrisi con le forze sociali, ne patti con le Regioni e i Comuni.

I risultati sono che l'Italia si trova con un calo del PIL negli ultimi due anni tra i più forti di tutto il mondo e il deficit pubblico è tornato a salire.

La CGIL vuole rafforzare la sua autonomia, la sua capacità progettuale vuole costituire un riferimento per la discussione politica e la costruzione di alleanze che mettano al centro il lavoro.

Per questo è di grande importanza e attualità il **valore della confederalità** come la intendeva Bruno Trentin:

*"la capacità di elaborare un progetto sociale autonomo, ampio e generale capace di dare forza ai diritti e di fornire un'identità alle persone alle quali si rivolge."*

**Al nostro Paese serve un pensiero originale democratico capace di pervadere tutti gli ambiti del sociale.**

Il modello sociale del neoliberismo si accompagna a un processo di svuotamento della partecipazione democratica, col tentativo sempre più serrato di proporre un sistema di democrazia plebiscitaria.

E' indispensabile una battaglia politica e culturale contro l'ideologia del decisionismo, della semplificazione autoritaria, della concentrazione del potere nella figura del capo.

La storia, che è per definizione un ripetersi di cause ed eventi, ci ricorda che, proprio da una grande crisi, quella del 1929, seppur allora non con le premesse democratiche che ci sono oggi, in Europa si sono realizzate concentrazioni di potere e di pensiero che hanno portato negli anni successivi a derive xenofobe e alla nascita del fascismo e del nazismo.

Non è una novità, quando andiamo in assemblee nei posti di lavoro e parliamo dei diritti dei migranti, perché persone come noi e che devono avere gli stessi diritti e gli stessi doveri, sentire qualcuno, o più di qualcuno, alzare il tono affermando che devono tornare tutti a casa loro. Questo fenomeno esiste, talvolta, anche per lavoratori dell'est europeo, che si sentono bianchi come noi, ma che affermano lo stesso concetto per le persone di colore, oppure per l'abitante del nord nei confronti di chi, per lavoro, viene dal sud.

Seppur la maggior parte dei casi si tratti di sfoghi, il percorso d'integrazione è ancora lungo e la crisi non agevola questi processi, è una questione culturale, dobbiamo insistere, continuare a discutere con calma e decisione con queste persone, anche quando cercano casa e affermano che i Comuni la danno agli extracomunitari e non a loro e che, adesso, i migranti hanno un lavoro e loro, nati qui, nel loro territorio ne sono privi.

Intanto, i lavoratori migranti sono tra i primi che perdono il lavoro e molti di quelli che incontriamo non trovando più risorse da spedire al loro paese, alle loro famiglie, decidono di tornare nella loro terra.

Sono situazioni di disagio sociale che vanno capite, ma devono essere oggetto di discussione e affrontate comunque con grande rispetto e che se trovassero linfa potrebbero degenerare.

Non possiamo tollerare raid, né nei confronti dei migranti, né di chicchessia.

Anche dal punto di vista dei valori e dell'etica pubblica, il Paese vive una stagione molto difficile: conflitti istituzionali, mancato rispetto di prerogative e regole, attacchi alla libertà d'informazione e cultura, sistematica contraffazione della realtà e della sua rappresentazione.

Su quest'ultimo concetto riporto parte di un articolo di Ilvo Diamanti apparso sul Giornale di Vicenza di Domenica con il titolo "Ideologia del fare per l'Italia Spa"; fa riferimento alle polemiche sollevate dalla Magistratura sull'opera della Protezione Civile, un sistema pensato come modello per governare l'Italia come un'azienda, dove il presidente-imprenditore può agire e decidere "in deroga" alle regole e alle norme perché lo richiede questo stato di emergenza perenne, dove per dimostrare i fatti ci si rivolge direttamente ai cittadini tramite la televisione, dove anche la corruzione dovrebbe diventare meno scandalosa, perché è urgente fare in fretta e in questo modo si guadagna il consenso.

Di fronte a questa deriva si limita a due considerazioni:

La prima: la democrazia rappresentativa non si può separare dalle regole perché la democrazia è un metodo per prendere decisioni collettive, dove le procedure e le regole sono importanti quanto i risultati perché garantiscono dagli eccessi, dalle distorsioni e dalle

degenerazioni, e ogni uomo di potere è indotto ad abusarne, per cui bisogna limitarne le virtù bilanciandone il potere con altri poteri, perché ogni buona costituzione è un atto di sfiducia, nella natura umana e del potere.

La seconda: riguarda il fondamento del fare, cui si appella il premier, che coincide con il dire, o meglio con l'apparire, perché i fatti esistono quanto immagini proposte oppure nascoste dai media a seconda delle necessità, come i dati dell'economia e del lavoro, come i disoccupati o i cassaintegrati e i morti sul lavoro che appaiono o, preferibilmente scompaiono, sui media a telecomando, perché il pessimismo e la sfiducia minano la fiducia dei cittadini e dei consumatori, o meglio del cittadino consumatore o viceversa.

E' la retorica del fare, narrazione, e al tempo stesso ideologia di successo per costruire e proteggere l'Italia Spa.

Ho citato quest'articolo di Ilvo Diamanti per tentare di spiegare la filosofia di chi ci sta governando; nel Veneto, da poco, il Governatore uscente Galan decide con la sua giunta che nel nostro territorio si possano costruire centrali nucleari; il nuovo candidato leghista Zaia proclama di essere contrario; ma come hanno votato i rappresentanti della Lega in giunta? Senza il loro voto tale provvedimento sarebbe potuto passare?

Ancora... il Governo a Roma da l'ok all'utilizzo nel territorio italiano agli OGM; l'attuale Ministro delle Politiche agricole Zaia nei quotidiani dichiara di essere contrario; ma sarebbe interessante capire come ha votato in Consiglio dei Ministri? Non fa forse parte di quella maggioranza di Governo che ha approvato la norma? Non è lui il Ministro alle Politiche agricole?

La sensazione è che con una faccia si decide e con l'altra si propaga il contrario e chi è realmente contrario non trova spazio sui media e sui giornali e nel frattempo il nostro territorio viene trasformato, in nome di che cosa?

Siamo di fronte ad un declino, non solo economico, ma soprattutto morale, che riguarda più che mai tutti noi, ma soprattutto che riguarderà i nostri figli, il diritto a una politica seria e non ingannevole, a una società più giusta nella quale un giovane possa trovare opportunità nell'uguaglianza di fronte al diritto allo studio, alla salute, alla famiglia, alla casa e al lavoro; ossia alla determinazione del proprio futuro.

Crediamo sinceramente che questo Governo di centrodestra possa vincere la sfida che hanno di fronte a sé l'Italia e l'Europa, continuando ad agire senza un progetto, allargando disuguaglianze, invece di proporre un'alternativa credibile di politiche economiche, fiscali, sociali ?

La stessa domanda è da porre al sistema delle imprese italiane.

#### - **La Riforma Contrattuale**

Eravamo tutti consapevoli che l'accordo sulla politica dei redditi del 1993 fosse diventato obsoleto. L'esigenza di una riforma contrattuale era stata condivisa da tutte e tre le Confederazioni ed assieme era stata predisposta una piattaforma condivisa.

Purtroppo l'esigenza comune di dare una risposta a questi problemi con una riforma contrattuale che rimettesse al centro della politica il "valore del lavoro" all'interno dei processi produttivi, non ha resistito di fronte alla volontà di questo Governo tesa a dividere le Confederazioni; Confindustria, ma anche Confcommercio e Confesercenti si sono sottratte per la prima volta nella storia al dovere di definire le nuove regole con tutte le organizzazioni sindacali e proprio nel momento in cui si sarebbe dovuto sentire l'esigenza di affrontare uniti la crisi e le conseguenze per i lavoratori e per le aziende, è stato sottoscritto l'accordo senza la firma del più grande Sindacato Italiano.

Regole decise senza la CGIL, senza il voto e il consenso dei lavoratori che spingono verso una deriva corporativa e autoreferenziale; questo per la Cgil era ed è inammissibile.

La Cgil ha fatto bene a non sottoscrivere accordi che non salvaguardano il potere di acquisto dei salari, rendendo più poveri i Lavoratori e le Lavoratrici; accordi che permettono di derogare al Contratto Collettivo Nazionale, ed ha sostenuto sempre, con coerenza, la posizione definita unitariamente nella piattaforma.

Ne è seguita una rottura storica che ha portato alla firma separata del contratto dei metalmeccanici, poi a quello del pubblico impiego e così via via..., determinando condizioni di difficilissima gestione di tutti i rinnovi contrattuali e l'impossibilità di predisporre piattaforme comuni.

Come abbiamo sempre fatto in tutti i momenti di crisi dell'unità, che hanno caratterizzato l'ormai centenaria storia del movimento confederale del nostro Paese, anche questa volta la CGIL non intende abbandonare l'obiettivo.

Vogliamo lavorare per riannodare quanto si è lacerato nella consapevolezza che un sindacato diviso favorisce le controparti e rende più difficile difendere le condizioni di chi lavora.

E' necessario continuare a rivendicare **una legge sulla rappresentanza e sulla democrazia sindacale** come elemento che può contribuire a rilanciare i rapporti unitari.

La misurazione della rappresentanza deve determinare:

- a) la partecipazione ai tavoli negoziali;
- b) il diritto a stipulare accordi e contratti;
- c) la riconferma del principio che organizzazioni minoritarie non possono fare accordi escludendo le organizzazioni maggioritarie;
- d) la validità sottoposta al voto dei lavoratori.




**La definizione di regole democratiche e di rappresentanza per la vita sindacale è parte del tema generale della democrazia e della partecipazione nel nostro Paese.**

È necessario rispondere ai tentativi di svuotamento della rappresentanza sociale e della funzione dei corpi intermedi con una scelta esplicita di misurazione della rappresentanza di tutte le parti sociali e delle associazioni, rendendo così trasparente il peso di ogni Associazione e le corrispondenti titolarità.

## - **LA FRANTUMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Da soli abbiamo contrastato un'idea di deregolamentazione, la frantumazione del rapporto di lavoro e, soprattutto, del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la Legge 30, legge che il Governo Berlusconi ha messo in atto.

Infatti, con la flessibilità esasperata, l'impresa può scegliere tra più di 40 tipologie di contratti di lavoro:

-  somministrazione, lavoro intermittente, contratto d'inserimento, lavoro condiviso, contratto di progetto;
-  il contratto a chiamata che ricordiamo abbiamo deciso di non regolare contrattualmente, né nel contratto nazionale, negli accordi di secondo livello, ma che dai dati della Provincia nel nostro territorio è molto utilizzato, anche in modo irregolare sia nei bar, nei ristoranti e nelle pizzerie;
-  Il tempo determinato, che ricordiamo essere defiscalizzato, è diventato il contratto tipo, in Veneto nel 2004 su 500.000 Lavoratori assunti 300.000 sono a tempo determinato,

148.000 a tempo indeterminato, 50.000 apprendisti e il resto in formazione, alla faccia della carta di Nizza che definiva il lavoro a tempo indeterminato la regola;

- Il part-time flessibile, ora è modificato quasi giornalmente, sottoponendo a continui ricatti soprattutto le Lavoratrici e i Lavoratori dei settori che noi seguiamo.
- La nuova normativa sul socio lavoratore che riducendo i costi alle cooperative, incide pesantemente riducendo i diritti e le tutele delle Lavoratrici socie, nel vicentino, soprattutto le Lavoratrici addette al risanamento, pulimento.
- Apprendistato utilizzati dalle imprese, quasi esclusivamente, perché defiscalizzati; Tirocini formativi, di orientamento ed estivi, come lavoro meramente gratuito.
- Il rapporto di lavoro in partecipazione, il merchandiser e quello dei promoter ecc.
- i voucher, ultima scoperta sostenuta più che mai dalla Regione Veneto.

Non è più possibile per un Lavoratore o una Lavoratrice, se non con una laurea in diritto comprenderne la distinzione e le regole e tutte queste tipologie di contratti non servono realmente a nulla, se non a mascherare il reale rapporto di lavoro e a indebolire il Lavoratore o la Lavoratrice sia nel reddito, sia nelle tutele, sanità, maternità, diritto alla pensione e sugli eventuali ammortizzatori sociali.

Si è tentato di destrutturare completamente il rapporto di lavoro, con un salario che, non consente a chi lo esegue, una vita dignitosa diritto dalla Costituzione Italiana e che non lascia tempo per la propria vita, perché uno potrebbe essere chiamato a prestare il lavoro da un momento all'altro, oppure non chiamato, o presentarsi ed essere mandato a casa, a seconda di come si comporta, togliendo dignità alle persone.

Queste tipologie di lavoro riguardano essenzialmente donne, giovani e migranti la parte più debole della nostra popolazione ma, ora, anche ultracinquantenni che si devono ricollocare perché hanno perso il loro posto di lavoro, una condizione che non può e non deve continuare perché sta provocando forti squilibri nella vita delle famiglie e conflitti nella società.

Scegliere per il nostro paese, come ha fatto il Governo Berlusconi, la via bassa allo sviluppo ha conseguenze ben precise, conseguenze che, paradossalmente, ci riportano ai tempi del caporalato, con un'illegalità già diffusa e in costante aumento.

**A questo ora si aggiunge la riforma del processo del lavoro di cui ci parlerà al termine della relazione il responsabile dell'Ufficio Vertenze regionale Vittorio Palma.**

## **- GLI APPALTI**

Le esternalizzazione e la politica degli appalti, ormai vinti dalle imprese sempre al massimo ribasso, hanno determinato quasi sempre una drastica riduzione dei costi del lavoro e pongono problemi etici e di concorrenza.

“Se pur rappresentative di diversi interessi, le parti sociali negli Appalti di servizi hanno in comune l'appartenenza a settori di servizi non distributivi caratterizzati dalla centralità del lavoro come elemento caratterizzante”.

Si dovrebbe porre l'attenzione sull'importanza di queste relazioni tra le parti sociali per contribuire insieme alla definizione di un sistema regolarizzato.

“Dato il peso dei servizi nell'economia del nostro Paese, è necessario che le attività appaltate alle imprese, sia dal pubblico sia dal privato, siano effettuate in modo “virtuoso” per modalità, selezione concorrenziale e rispetto delle regole.”

L'obiettivo è definire un sistema concertato di regole, a presidio della regolarità della concorrenza, per assicurare l'effettività della loro operatività e dei controlli e delle sanzioni.

I ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti, sono tra i problemi centrali messi in evidenza, tendenze queste che, se non arginate possono affossare le piccole imprese e contribuire a rilanciare aziende ai limiti della legalità, le uniche che potrebbero far fronte alla mancanza di entrate economiche.

Negli appalti privati del pulimento, le aziende in crisi riducono l'orario alla ditta appaltante, le Lavoratrici, quasi esclusivamente donne si trovano a lavorare anche per due ore al giorno, con salari che non solo non garantiscono diritti e un salario dignitoso ma che a volte rischiano di non compensare le spese per recarvisi.

Nelle esternalizzazioni delle aziende alberghiere, è necessario che alle eventuali esternalizzazioni si garantiscano alle lavoratrici e ai Lavoratori gli stessi diritti degli altri Lavoratori ed è quindi necessario recuperare l'unicità contrattuale tramite la contrattazione.

Nel terziario sarebbe importante una ricomposizione unitaria dei contratti dei servizi, per dare più forza a chi opera in tali settori e per verificare regole e trasparenza nelle politiche degli appalti.

#### - **LE DIECI PROPOSTE FONDAMENTALI DEL XVI° CONGRESSO CGIL**

- 1) Dobbiamo riaffermare l'assoluta attualità della Costituzione Italiana fondata sul lavoro.
- 2) la partecipazione attiva e consapevole a partire dai luoghi di lavoro.
- 3) Un progetto Paese fondato sulla solidarietà tra diversi, sulla conoscenza, la ricerca e l'innovazione, che si occupi d'investimenti nelle reti e nei servizi pubblici, dall'acqua e nello sviluppo sostenibile.
- 4) Le pari opportunità si conquistano con un lavoro e un reddito dignitoso, il diritto allo studio, alla casa e alla salute.
- 5) ripristinare il diritto delle giovani generazioni a un futuro sereno, alla formazione permanente, a un lavoro non precario, alla maternità e alla paternità e, in prospettiva, a una pensione futura non inferiore al 60% della retribuzione.
- 6) lavoro pubblico e privato hanno la stessa dignità e gli stessi diritti e doveri, battersi per un lavoro pubblico di qualità, significa contemporaneamente valorizzare le persone che ci lavorano e per un'amministrazione pubblica responsabile ed efficiente verso i cittadini, in particolare in settori importanti quali sanità, scuola, rifiuti, trasporti, energia e ambiente.
- 7) Ammortizzatori sociali, chiediamo l'aumento dell'indennità di disoccupazione, della cig ordinaria e dei relativi massimali. Oltre al contratto a tempo indeterminato, bastano poche forme contrattuali, al fine di sconfiggere la precarietà. Anche l'art. 18 può e deve essere esteso, bisogna fermare i licenziamenti.
- 8) Contratti, riduzione del carico fiscale, negoziazione sociale con le istituzioni locali sulla qualità dei servizi perché da queste azioni i redditi da lavoro e da pensione possono recuperare potere di acquisto e qualità della vita la nostra proposta di riduzione fiscale su stipendi e pensioni è dettagliata: la prima aliquota dell'Irpef va ridotta dal 23 al 20%, devono essere aumentate le detrazioni ed eliminato il drenaggio fiscale. Le risorse ci sono: evasione ed elusione fiscale non sono più tollerabili, devono essere tassate le rendite finanziarie e i grandi patrimoni. Così si fa in tutta Europa e così si deve fare anche nel nostro paese.
- 9) Nessun lavoratore e nessuna categoria deve rimanere senza contratto o in balia dei soli rapporti di forza, per questo vanno conquistate nuove regole per tutti che scalcino gli accordi separati.

Estendere la contrattazione di secondo livello è importante per poter affrontare le condizioni di lavoro delle persone, salario, professionalità, sicurezza sul lavoro, pari opportunità per le Lavoratrici.

L'effettiva rappresentanza dei sindacati firmatari deve essere certa e tutti i lavoratori devono poter votare gli accordi che li riguardano.

10) I migranti sono le prime vittime di questa crisi e le norme vigenti hanno cresciuto le discriminazioni. Riformare le modalità d'ingresso, regolarizzare i migranti già in possesso dei requisiti e quelli che lavorano, conquistare anche in Italia la cittadinanza all'atto della nascita e il diritto al voto amministrativo, difendere il diritto di asilo e sospendere la Bossi-Fini per chi perde il lavoro sono atti urgenti di civiltà.

per raggiungere questi obiettivi serve un'organizzazione democratica ed efficiente e a questo devono concorrere tutte le strutture della Cgil, inoltre, è indispensabile migliorare la comunicazione e investire in formazione.

**Per tutti questi motivi, la Cgil ha deciso di mobilitarsi venerdì 12 marzo 2010 ed ha indetto uno sciopero generale di tutti i settori; per il Veneto e per l'intera giornata con un'unica grande manifestazione a Padova.**

**Come Filcams organizzeremo pullman per la trasferta; è importante la vostra partecipazione e la partecipazione di tutti per rappresentare quei valori che stiamo cercando di trasmettere e per dare una svolta al Paese.**

**All'ingresso troverete i volantini per colleghi e amici o conoscenti e i volantoni per le bacheche, cominciamo insieme a raccogliere le adesioni.**

#### - **LA VERTENZA PER IL RINNOVO DEL CCNL DEL COMMERCIO**

Per la nostra categoria che non aveva mai vissuto accordi separati e che si era sempre espressa in modo unitario proprio partendo dalla considerazione che i nostri sono settori caratterizzati da forte precarietà, dunque, maggiormente bisognosi di una forte tenuta dell'iniziativa di tutto il sindacato, ricordiamo la firma separata sul contratto del Commercio *del 18 luglio 2008*.

La Filcams, ha reagito e grazie all'impegno profuso da tutta la Categoria attraverso la mobilitazione, la lotta, l'impegno delle strutture e delle delegate e delegati nei luoghi di lavoro culminata con l'imponente manifestazione del 15 Novembre 2008 con un corteo di circa 30.000 persone, e grazie alla Segreteria Nazionale che con grande responsabilità il *23 giugno 2009 ha sottoscritto il Patto per il Lavoro: un accordo per l'occupazione che, superando alcune criticità del passato ha permesso la sottoscrizione unitaria del Contratto Nazionale di Lavoro*.

#### - **LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL DELLA VIGILANZA PRIVATA**

Sono state presentate, seppur in ritardo il 28 ottobre 2009 le piattaforme separate per il rinnovo del contratto della Vigilanza scaduto il 31 dicembre 2008.

Tra i pilastri della piattaforma della Filcams la necessità di definire il campo di applicazione limitando l'incertezza contrattuale per alcune figure professionali; risolvere il problema del cambio appalto e la continua corsa al massimo ribasso, per difendere l'occupazione e tutelare la certezza del posto.

In ultimo la richiesta economica, indispensabile, per la Filcams Cgil, nella presentazione della piattaforma; € 145 al IV livello per tutelare il potere d'acquisto in un settore, quello della vigilanza privata dove si lavora prevalentemente di notte e tutte le domeniche e le festività e i salari sono tra i più bassi.

Negli ultimi incontri le associazioni imprenditoriali hanno presentato un loro documento che, come evidenziato dalla Filcams, non fa il minimo riferimento piattaforme sindacali presentate e discusse da mesi, il 12 febbraio si è svolto a Roma l'attivo nazionale dei delegati e delle delegate per dare una valutazione complessiva sullo stato della trattativa.

Quasi sicuramente sarà avviata una mobilitazione generale della categoria con l'indizione di uno sciopero generale del settore.

## **⌘ LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL DEL TURISMO**

Anche per il Contratto del turismo scaduto a fine 2009 sono state presentate piattaforme separate e nonostante i numerosi impegni, la trattativa, giunta ormai a una fase decisiva, l'ultimo incontro svolto venerdì 19 febbraio a Milano con l'intento di superare gli ostacoli ancora presenti e arrivare a una soluzione condivisa non ha avuto l'esito sperato non trovando l'accordo.

### **- LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL BIENNIO ECONOMICO DEL CCNL DEL PULIMENTO/MULTISERVIZI**

Il 31 dicembre 2009 è scaduta anche la parte economica del CCNL del settore del pulimento e dei servizi integrati, che vede da una parte la Filcams chiedere il rinnovo del biennio economico e dall'altra le associazioni imprenditoriali che vorrebbero applicare il protocollo separato sul modello contrattuale e quindi avviare il rinnovo complessivo del CCNL. Nulla è ancora definitivo, attendiamo quindi l'esito degli incontri con le Associazioni Imprenditoriali e con Fisascat e Uil trasporti.

Sugli ultimi sviluppi delle vertenze per i rinnovi ci parlerà la compagna della Segreteria Nazionale Lucia Anile presente ai nostri lavori che sta seguendo giorno per giorno le trattative.

## **⌘ LA FILCAMS VICENTINA E LA CONTRATTAZIONE PROVINCIALE**

### **- L'ENTE BILATERALE DEL COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI DELLA PROVINCIA DI VICENZA**

Pur non condividendo la legge 02/2009 che assegnava agli Enti Bilaterali il compito di interventi a sostegno del reddito, che per principio dovrebbero essere coperti dagli istituti preposti, vista la particolare situazione di crisi e non avendo strumenti alternativi, la cassa integrazione in deroga per i nostri settori è stata concessa successivamente, il 27 aprile 2009 abbiamo sottoscritto un accordo unitario con la Confcommercio che ha permesso di attivare uno specifico fondo di sostegno al reddito per i Lavoratori e le Lavoratrici delle aziende in crisi nei seguenti casi:

- a) per i Lavoratori sospesi per crisi aziendale,
- b) per i Lavoratori delle aziende che ricorrono al contratto di solidarietà,
- c) per i Lavoratori che perdono il lavoro per licenziamento.

Per poter accedere al fondo è necessario che l'azienda sia in regola con i versamenti all'ente bilaterale e il fondo eroga:

- a) per un periodo di 90 gg. annui, un intervento integrativo nella misura del 20% dell'indennità di disoccupazione spettante in caso di sospensione per crisi aziendale;
- b) per un periodo di 180 gg. annui, un intervento integrativo pari al 20% della retribuzione persa in applicazione del contratto di solidarietà, con un tetto massimo per singolo Lavoratore di € 100,00 mensili;
- c) ai Lavoratori che cessano il rapporto di lavoro per licenziamento collettivo un intervento integrativo – una tantum – pari a €. 200,00.

A seguito di questo accordo nel 2009 abbiamo sottoscritto 143 accordi complessivamente, dei quali:

102	per sospensione con 525 lavoratori interessati,		
32	cigs in deroga per 247 lavoratori interessati,		
3	accordi di solidarietà per aziende con meno di 15 dipendenti per un totale	d i	31
	lavoratori interessati,		

4 accordi di solidarietà per aziende con più di 50 dipendenti con un numero di Lavoratori coinvolti pari a 324 Lavoratori.

Lo strumento, si è rivelato veramente utile per la salvaguardia dell'occupazione ed anche per la salvaguardia dei redditi e il 28 dicembre 2009 abbiamo rinnovato l'accordo anche per il 2010.

Dall'inizio dell'anno la crisi non da segnali di ripresa tanto che da gennaio abbiamo già sottoscritto 80 accordi, 72 per sospensione e 7 di cigs in deroga, per un totale di 324 lavoratori coinvolti, mentre gli accordi di solidarietà proseguono.

in moltissime aziende abbiamo sottoscritto accordi a latere per il riconoscimento dei ratei e per l'anticipo da parte delle aziende della quota INPS visto che per due o anche tre mesi i Lavoratori resterebbero in attesa del contributo, ma senza sostegno.

In aggiunta, molte sono le aziende in difficoltà non aderenti all'Ente Bilaterale e che sono dovute ricorrere alla Cigs in deroga o in caso di aziende con più di 50 dipendenti alla solidarietà.

Gli accordi di mobilità nel 2009 sono stati sostanzialmente solo due, mentre molte sono le vertenze per licenziamento individuale, e ultimamente i nostri uffici sono meta di lavoratori che rivendicano il mancato pagamento degli stipendi.

#### - **Il Terziario**

In data 23 settembre 2008, abbiamo organizzato la manifestazione Regionale della Filcams davanti alla sede della Confcommercio di Vicenza contro l'accordo separato del CCNL del Commercio e partecipato numerosi alla grande manifestazione della Filcams di Roma del 15 novembre 2008.

Abbiamo scioperato e organizzato presidi unitariamente nelle vertenze Pam e Carrefour per la disdetta unilaterale dei Contratti Integrativi Aziendali seppur nella vertenza Pam non siamo riusciti partecipati dai Lavoratori e dalle Lavoratrici.

Il Contratto Provinciale del terziario porta ormai la data del lontano settembre 2000, e sentiamo la necessità di rinnovarlo perché ormai alcuni contenuti sono stati superati dal CCNL o, nel caso degli apprendisti dalle norme di legge e dalle disposizioni INPS. Avvieremo al più presto un confronto al nostro interno, nel coordinamento provinciale dei delegati e poi con Fisascat e Uiltucs che si sono resi già disponibili al fine di presentare la piattaforma per il rinnovo del contratto provinciale del Terziario.

Abbiamo avviato confronti con le aziende vicentine per il rinnovo dei contratti aziendali e, sottoscritto nuovi accordi.

Il 9 febbraio 2010 la Regione Veneto ha varato il disegno di legge sul commercio, di cui i punti salienti sono:

- Una moratoria di 3 anni sui contingenti di superficie per gli inserimenti esterni ed alternativi alle città.
- L'ampliamento del numero previsto per le aperture domenicali che passano dalle 8 precedenti a 16 alle quali si aggiungono le 4 del mese di dicembre, dando mandato ai Comuni per l'individuazione in accordo con le Associazioni di categoria.

Riteniamo, che siano veramente troppe e che, oltretutto, non possa esserci un criterio standard; le città e gli insediamenti sono diversi e una norma deve adattarsi alla situazione reale.

Penso sia utile attivare a breve un incontro delle strutture Filcams a livello regionale per una discussione sulla nuova legge e l'individuazione di una linea comune, per poi affrontare al più presto i confronti con le amministrazioni locali.

## - **Pulimento e Multiservizi**

Dobbiamo prendere atto che, nonostante la mobilitazione delle Lavoratrici, l'esperienza del contratto regionale del settore multiservizi non è andata a buon fine.

Da troppi anni a queste Lavoratrici è negato il diritto alla contrattazione di secondo livello, da troppi anni queste Lavoratrici pagano una politica basata sulla riduzione dei costi.

Abbiamo rinunciato a una prerogativa contrattuale, tipicamente provinciale, esclusivamente per dar corso, al nostro interno, a una sintesi politica condivisa.

Siamo sempre più convinti che la contrattazione e la bilateralità debbano essere il più vicino possibile alle Lavoratrici e ai Lavoratori.

Con l'inizio del nuovo anno riprenderemo la discussione nel coordinamento delle nostre Delegate, proponiamo a Fisascat e Uiltucs un confronto al fine di proporre un contratto territoriale del settore.

## - **Studi Professionali**

Nel 2004, l'esperienza dei coordinamenti provinciali è stata esaltante, per l'attività politica, la mobilitazione espressa e per il risultato sugli iscritti.

A distanza di qualche anno dobbiamo riscontrare che il coordinamento provinciale non esiste, ma non esiste nemmeno un coordinamento regionale al quale era stato demandato, almeno per le Lavoratrici e i Lavoratori degli studi professionali di Vicenza.

Riteniamo sia opportuno e maturo il tempo per aprire, al nostro interno, una discussione, dobbiamo valutare i risultati raggiunti, politici e di partecipazione alla vita dell'Organizzazione e scegliere nuovi percorsi.

Abbiamo sottoscritto accordi aziendali soprattutto nelle aziende che operano nei laboratori di analisi, attività convenzionate ora in crisi per l'inversione dei processi di esternalizzazione da parte del sistema sanitario pubblico.

## - **Vigilanza**

Il contratto provinciale della Vigilanza, attualmente in vigore, scadrà il 31.12.2010 e non appena sottoscritto il CCNL avvieremo un confronto al nostro interno, nel coordinamento provinciale dei delegati e con Fisascat e Uiltucs al fine di preparare la piattaforma per il rinnovo

## - **Turismo**

Anche in questo settore attendiamo la firma del CCNL per avviare un confronto al nostro interno, nel coordinamento provinciale dei delegati e con Fisascat e Uiltucs al fine di preparare la piattaforma per il rinnovo.

A Vicenza esiste una contrattazione per le mense che risale al 1970 e richiede essere adeguata, ma è urgente affrontare il problema del settore alberghiero, vista la situazione difficile degli alberghi vicentini ormai perennemente in crisi.

Il settore turistico ha necessità di programmazione a medio e lungo termine e deve essere sostenuto da politiche di settore, politiche mai adottate a Vicenza se non con gli avvenimenti del Palladio, ma con tempi di programmazione troppo brevi per una proposta realmente efficiente e dei quali si è da qualche tempo esaurita la spinta.

Anche la situazione di minor affluenza segnata dagli eventi fieristici sta contribuendo a segnare il passo del settore con numerosi alberghi che preferiscono chiudere il sabato e la domenica per mancanza di ospiti.

#### - **La segreteria**

Nel precedente Congresso del 2005 avevamo deciso di investire su compagne e compagni che provengono dalla categoria, a maggio del 2006, quando la compagna Cera Ketj ha deciso di dare le dimissioni, la Cgil ci ha chiesto di inserire in Filcams Renato Omenetto che proveniva da una lunga esperienza dei tessili e rivestiva il ruolo di Segretario di Zona dell'Alto Vicentino, ruolo poi dal quale ha dato le dimissioni visto gli impegni che lo chiamavano in categoria; ad aprile 2008 sono entrati a far parte della filcams vicentina il compagno Alessio Odoni, delegato presso il Carrefour di Thiene e la compagna Frabetti Natascia, delegata presso la Coop Adriatica di Vicenza dando significato compiuto a quanto deciso assieme nel precedente Congresso.

Ad aprile 2009 il Compagno Sergio Baù Segretario Generale della Categoria dal 1999 ci ha lasciato per scadenza di mandato e per andare a ricoprire la carica di Segretario Generale del Sindacato dei Lavoratori della Comunicazione di Vicenza e ci ha lasciato come eredita la responsabilità di essere il primo Sindacato della Provincia.

A luglio 2009 sono stato eletto a Segretario Generale della Filcams Vicentina e, contemporaneamente, è entrato a far parte della Categoria Sergio Merendino ex Segretario Generale della Funzione Pubblica di Vicenza, con un progetto di due anni totalmente finanziato dalla Filcams Nazionale e dalla Camera del Lavoro di Vicenza, per la quale riveste anche il ruolo di Segretario della Zona di Vicenza.

Nel 2005 gli iscritti erano 2.180 , ora sono 2808, siamo aumentati di 683 iscritti; i delegati erano 128, ora siamo 163; i Lavoratori continuano a chiedere di iscriversi alla Filcams, dandoci sempre più fiducia, sia perché si riconoscono nella linea politica della Cgil e della Filcams, sia per le competenze che si sono accumulate.

Abbiamo ottenuto un grande risultato non tanto per i dati citati ma soprattutto per il ruolo che è stato svolto in questi anni nella difesa dei diritti collettivi e individuali.

Questo è merito fondamentalmente vostro, Delegati e Delegate, che con pazienza, generosità e consapevolezza avete ben rappresentato, in questi anni, le Lavoratrici e i Lavoratori della nostra categoria.

Da qui dobbiamo ripartire, come sempre, per tradizione della Cgil per informare i Lavoratori e le Lavoratrici, per renderli consapevoli che con la partecipazione e la solidarietà, con la consapevolezza che, pur essendo diversi, è possibile conquistare nuovi diritti e la dignità in qualsiasi lavoro.

per dirla con le parole di Guglielmo Epifani "Perché ci sia sempre un sindacato in grado di interpretare la storia e farla diventare una vicenda di libertà, di giustizia e di dignità per tutti."

Grazie a tutti.

Segretario Generale  
Filcams Cgil di Vicenza  
Marin Umberto